

Qualcuno da chiamare alla finestra

Che cos'è per me casa

I Concorso Nazionale di Poesia Caratteri



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale -
Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC BY-NC-ND 4.0):
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

© AnimaMundi edizioni e Associazione Culturale “Caratteri”
Prima edizione: marzo 2022

a cura di: Ileana Moretti e Sandro Paciocco
progetto grafico, copertina e impaginazione: Valentina Sansò

Casa Editrice AnimaMundi
Località Pagliarone s/n • 73028 Otranto (Lecce)
tel. 340 4008245
e-mail: giuseppeanimundi@gmail.com

sito web: www.animamundiedizioni.com
facebook: AnimaMundi Otranto
instagram: AnimaMundi Otranto

a cura di
Associazione Culturale “Caratteri”
Scuola secondaria di primo grado “Parini” di Asti

AnimaMundi edizioni

Il Concorso

Questo libro è il risultato, parziale, di un percorso iniziato nella primavera del 2021. Allora infatti è nata l'idea di costruire un progetto che avesse al centro la poesia e la scuola (ma anche la poesia a scuola, la scuola per la poesia) e che si proponesse l'obiettivo di promuovere questo genere letterario presso gli alunni, facendo sì che la poesia fosse qualcosa di vivo, sperimentabile, che potesse disegnare la sua forza comunicativa e di riflessione su se stessi. Si è scelto di proporre qualcosa entro la fine dell'anno scolastico 2020/21, i tempi erano ristretti, si è deciso allora di indire un concorso rivolto agli alunni. L'idea del concorso, nata da un gruppo di docenti, è stata sposata con entusiasmo dall'Associazione Culturale "Caratteri" e dalla Scuola secondaria di primo grado "Parini" di Asti. Il progetto è allora entrato nella fase operativa: scrittura del bando, scelta del tema per le poesie, formazione della giuria. "Che cos'è per me *casa*" è stato il tema scelto, quello con cui gli studenti hanno dovuto confrontarsi per scrivere i loro testi. Per quanto riguarda la giuria, sono stati chiamati a valutare i testi sia docenti che insegnano in

varie regioni d'Italia sia ex studenti della scuola “Parini”. Questi ultimi sono stati una presenza preziosa, un punto di vista altro, appartenente ad una generazione diversa, capaci di avere una lettura spontanea per quanto competente della poesia, una visione insomma da “non addetti ai lavori”. Come presidente di giuria è stata scelta la poetessa e dirigente scolastica Daniela D’Alimonte, per la sua competenza ed esperienza in campo scolastico e poetico. Successivamente, nel mese di maggio è stato pubblicato il bando e sono stati contattati direttamente molti docenti di lettere delle varie scuole, i quali avrebbero dovuto essere partecipi del percorso di creazione delle poesie, presentando il concorso, stimolando riflessioni sul tema, facendo scrivere i testi in classe al fine di garantirne spontaneità ed autenticità.

Tante le poesie arrivate: immagini, suggestioni cui il concorso ha permesso di venire alla luce. Questo era l’obiettivo del progetto, che è nato nel 2021 e che vuole essere l’inizio di un percorso: far sì che alunni di scuola primaria e secondaria potessero scrivere poesie, confrontarsi con il genere lirico, affrontandone l’immediatezza e la profondità.

I giurati le hanno lette, rilette, si sono confrontati, scambiati impressioni; alla fine hanno scelto le poesie vincitrici, 4 per la primaria, 3 per la secondaria: sono state premiate la forza delle immagini e delle parole scelte, la spontaneità, la capacità di

costruzione e di espressione, e ovviamente gli aspetti ritmico-musicali.

Il 29 giugno 2021, nel cortile della scuola “Parini” e online, si è svolta la premiazione: è stato un momento emozionante, durante il quale sono risuonate, nell’aria e in ciascuna delle persone presenti, le parole dei bambini, dei ragazzi premiati. La voce di Irene Conte, giovane scrittrice, ha portato ad un uditorio attento, sorpreso e in alcuni momenti commosso i testi vincitori e ha dato ancora più convinzione al gruppo che ha intrapreso questo percorso: è significativo porre al centro la poesia, darle spazio, farla vivere nelle classi, nelle scuole. La poesia è preziosa, va alimentata, così come sono preziosi i bambini, i ragazzi che riempiono, anche di poesia, le aule.

Le poesie premiate, insieme ad altre scelte tra quelle che hanno partecipato al concorso, trovano spazio in questa raccolta.

Un ringraziamento sentito, sincero a tutti coloro che hanno permesso a questo progetto di partire, dando con passione il proprio contributo. Passione per la poesia, passione per la scuola e per chi la abita tutti i giorni.

Grazie allora a Daniela D’Alimonte, Simona Murgia, Concetta Galfo, Agata Caruso, Marco Grossi, Irene Conte, Amanda Cordaro, Kelly Zemler, Nino Iacovella.

Grazie ai bambini, ai ragazzi che hanno scritto le poesie e ai loro docenti.

Grazie ad Anima Mundi che ha creduto nel progetto e ci ha supportato nella pubblicazione di questa piccola raccolta.

Sandro Paciocco e Ileana Moretti

Qualcuno da chiamare
alla finestra

Scuola primaria

La casa di mio nonno è un posto fatato.
Lo trovi in campagna e dal verde è circondato.
Mi accoglie il coniglio,
mi accoglie il pollo,
mi accoglie anche la mia migliore amica.
Insieme scaliamo il fico e sembra di scalare una
montagna.

Poi mio nonno si siede sotto il fico
e racconta storie a tutta la famiglia:
racconti del passato,
racconti del Marocco,
di quella festa che una volta all'anno
si ringraziano amici e parenti per l'aiuto che
danno.

Malak

Ecco la casa della mia vita,
all'esterno tutta fiorita,
all'interno muri bianchi
e tre porte; avevo il magone ma andai avanti.
Nella prima porta un ospedale
ma decorato e accogliente,
non stavo male.
Ed ecco mia madre felice come una Pasqua
e una bimba in braccio pulita con l'acqua.
Uscii dalla stanza e andai nella seconda porta,
non ci potevo credere, c'era il mio asilo,
ho visto le maestre e poi un bambino.
Sarei rimasta ancora lì ma dovevo andare,
ero curiosa come se dovessi esplorare il mare.
Nella terza stanza c'ero io il primo giorno di
scuola,
ho visto me stessa felice, monella e come sempre
curiosa.
Poi mi girai e vidi altre due porte, nere e vuote
che servono per riempirle di esperienze nuove.

Ambra

Felicità.
Mamma e papà,
un'allegra compagnia.
Io a casa mia mi sento tranquillo
perché gioco con la play.
Pulita e ordinata.
Aiuto il papà,
e litigo con mia sorella.
Vado in bici.
Dormire fino alle 10.
Andare in moto.
Cacciare le lucertole.
Libertà.

Scenny

Casa è la mia protezione,
casa è uno spazio di gioco,
casa è uno spazio di studio,
con i miei pesci un po' dormiglioni
e birboni,
mi protegge dalle tempeste,
casa mia non mi abbandonerà mai.

Samuele

La casa di mia nonna è un posto fantastico
con tanti animali che scappano,
dentro casa c'è sempre
una nonna che canta e un nonno che suona.
Ci sono dei gattini e dei cagnolini
e anche dei tacchini che ti inseguono
e sembra che ti vogliono mangiare.
La nonna sempre affettuosa e coccolosa
che prepara cose buone.
Un nonno che ti porta sempre con lui.
Nella casa di mia nonna e di mio nonno
non ci si annoia mai.

Daniela

Il tappeto della mia casa

La casa per me è il ricordo della nonna,
del suo tappeto speciale, che ha usato
per pregare.
Morbido come la seta nel suo verde smeraldo
mostra una moschea.
Fili colorati che hanno il profumo del legno.
Mi piace annusarlo perché sento l'odore
della nonna.
Chiudo gli occhi e sono già con lei,
sono dove non ci si annoia mai.

La casa in Nigeria

Per me casa è gioco.
È un divertimento
un posto per il relax.
Posso giocare con i miei fratelli.
Quando entro in casa sento un odore
di pancake.
Nella casa di mia nonna, in Nigeria,
vedo sempre una mucca che mangia i sassi
io e mia sorella ridiamo.

Divine

Yasmine

Un posto dove sono sicura
e dove tutti hanno molta cura,
dove sono, con la mia famiglia,
accolta, amata che è una meraviglia.
Casa mia è molto grande e accogliente,
ma non ci sta molta gente
con mucche, galline, capre, cavalli e conigli
son finiti i nascondigli.

Siria

La mia casa in questo periodo è come una cella.
Vorrei uscire con la mia amica ma non posso.
Come una piccolissima scatola!!!
AIUTO!!!
Praticamente una tortura
ma questo periodo quanto dura!!!
Non mi piace restare a casa,
non ho niente da fare,
la mia casa non è da amare,
non ha niente di speciale
e questo mi fa molto male.
Io vorrei un portale che mi porti
in una dimensione tutta mia!!

Andrea

Avere di notte silenzio intorno
la campana che batte di giorno.
Di giorno sentire il rumore
insistente di un simpatico trattore
dal mattino alla sera
avere fiori in primavera.

Tanti frutti in estate:
perfino le ciliegie
dalle formiche infestate!

Un tappeto di foglie in autunno
ricominciare la scuola come alunno.

Un cielo bianco d'inverno
per un bel tempo moderno
ci sono tre gatti e un cane
che quando torna vuole il pane.

D'inverno dò da mangiare agli uccelli selvatici
che ci sono sempre grati ma non sono mai
antipatici.

Da noi c'è almeno uno scoiattolo rosso
ma i gatti gli saltano subito addosso.

Diego

Casa, per me, è un ricordo
che sogno di notte,
fino a che non torno.

Casa è un rifugio tra i cuscini,
un gioco con i miei animali
e i miei amici.

La mia casa è la mia famiglia
casa è ovunque
loro sono.

Francesca

Per me casa
vuol dire stare con la mia famiglia.
Per me casa è come
essere in un letto morbido.
Per me casa porta dolcezza,
come una torta.

Eleonora

Casa, cassetta
sulla collina, di una vetta,
il vento che soffia
tra i capelli...
con fiori così belli.
Con fruttetti, picchi
e uccellini che cinguettano.
È volare sull'altalena
nel cielo sempre più blu
che sale sempre di più.
Con aromi profumati,
e spezie colorate
mi piace sempre di più.
E quando piove l'arcobaleno
con i sette colori
ogni colore l'amore
che spunta ogni giorno per TE!

Gloria

La mia casa è magnifica
infatti è davvero mitica.
La casa è un posto dove vivere
ma anche dove sorridere.
Nella mia casa ci vivono dieci persone
perciò a volte è davvero un orrore.
La mia casa è un posto molto bello
infatti per me è il mio castello.
Quando facciamo una festività
invitiamo quasi tutta la città.
Si possono invitare amici e animali
perché a casa mia si è tutti uguali.

Elisa

Poesia, formazione, identità
di Ileana Moretti e Sandro Paciocco

La poesia oscilla tra due nuclei: la riflessione sul sé e il confronto/scontro con il mondo, con l'alterità. I due nuclei sono però inscindibili, non sono isolabili nella poesia; d'altronde hanno a che fare con uno stesso tema, l'identità, la ricerca di ciò che siamo, che nasce da due azioni complementari: riflessione e scoperta, conoscenza di sé e conoscenza del mondo. Attraverso la vicinanza e contestualmente attraverso la distanza da ciò che è altro si definisce ciò che siamo.

L'identità e la sua ricerca hanno un ruolo importante nel processo formativo dell'individuo, anzi spesso ne sono il vero motore. Scontrarsi e cercare di capire ciò che ci circonda, scoprire che posto possiamo avere nel mondo sono momenti che determinano il processo costitutivo dell'identità e la crescita della persona.

Pertanto, per indagare questo aspetto, abbiamo scelto come tema del concorso “che cos’è per me casa”: la casa, reale o metaforica, è ciò (il luogo/la

persona) che fa sentire a proprio agio, che fa essere sé stessi. Ri-conoscere questo aspetto della propria vita vuol dire guardare, conoscere un pezzo importante della propria identità, che nasce, si forma a partire dalla “casa”.

Si capisce, dunque, l’importanza della funzione educativa della poesia. Quando si riflette sul ruolo della poesia a scuola, si riflette sul ruolo della poesia nella società. Concentrata direttamente all’essenza, la poesia non si limita ad essere strumento di una espressione intimistica bensì diventa potente strumento di coscienza, di comprensione del mondo che siamo e che abitiamo, nonché di comunicazione e interazione. Diventa essa stessa una “casa” appunto, uno spazio civile, un luogo di confronto costruttivo, al cui interno gli individui trovano e definiscono i connotati della propria identità. In questo modo la poesia diventa linguaggio di vita, capace di formulare interrogativi profondi e attraverso di essi fare l’uomo.

È questa la potenza rivoluzionaria della poesia che i ragazzi devono scoprire di poter maneggiare.

Scuola secondaria

Per me casa è la tua compagnia
che rincuora lo sconforto interiore.
Casa è amore, spazza come vento
il dubbio che affligge nostri cuori.
Casa è famiglia,
tratto indelebile di penna rossa
sopra penna nera.
Casa è sostegno per il tavolo traballante,
rovinato e graffiato: segni di vita ormai passata.
Casa è lenzuolo bianco,
coperta per la notte,
riparo per il tramonto che diventa buio;
occhiali appannati
per non vedere il dolore che mi turba.
Sommersa, casa,
da ricordi e problemi,
da speranze e sogni...
al solo pensiero di sostituirti,
il mio cuore piange,
annega nello sconforto
cerca un appoggio,
ma inutilmente.
Affondo nel dolore.

Alessandra

La mia casa è un posto scintillante
come il mare appena sorge il sole.
La mia casa è un luogo dove mi sento al sicuro,
come quando il sasso frena l'acqua.
La mia casa è dove a volte si soffre,
come quando vedi una scena di caccia.
La mia casa è tutto,
come il mondo visto dalla luna.

Dolcissima casa di casa di campagna
Nel verde del prato
Di giorno sei avvolta dal sole
Di notte accarezzata dalla luna
Rifugio delicato
Per anime fragili

Elvira

Greta

con i contrasti che non esistono tra un colore e
l'altro.
Finalmente mi sento a casa.

Carlo

Quando entro in quel piccolo spazio,
vengo travolto da un profumo insolito.
Il profumo della legna che scricchiola
e brucia nella stufa,
il rumore dei miei piedi nudi
che camminano sul marmo
gelido e lucente
e lo scricchiolare dell'armadio e dei cassetti.
Quando entro in quel piccolo spazio,
il mio piccolo spazio
mi sento a casa,
mi sento libero,
mi sento felice.
Quando salgo quelle infinite scale
sono stanco,
affaticato,
sopraffatto dalla paura;
allora corro, la vedo:
una piccola porta di legno.
Mi affretto a tirare la maniglia,
entro di corsa e
vedo la mia casa con occhi diversi,
la vedo come una grande famiglia unita;

“Casa” dicono sia una parola con un grande significato
un posto che qualcuno ha sempre amato
credo sia sopravvalutata come cosa
chiunque sa costruire una casa
ma chi è che sa costruire un uomo?
Si parte dalle fondamenta, con lo scheletro
poi ci aggiungiamo la carne, giusto qualche centimetro
poi i muscoli, polmoni, stomaco, cuore.
Con i polmoni respiro cattiveria e amore
lo stomaco lo uso per sapori e farfalle
e non racconto balle,
so tutto, ho tutto in testa
sento ancora la tua voce che mi dice “resta”
quindi non serve un posto, non ci serve una casa.
Io da quel posto sono evasa,
ora siamo solo io e te
non so chi tu sia o dove sei
non se sei un lui o una lei
ma so una cosa
sarai tu la mia casa.

Cristina

La casa
è un posto sicuro
che ti abbraccia e
accoglie con
libertà e caldi ricordi
ma può essere anche un inferno
morbido come un cuscino
che ti fa sprofondare
in un vortice scuro
e ti imprigiona lì
senza pietà.

Jessica

Le ombre di casa mia

Casa vuol dire...
Qualcosa per farla finire
Magari magari morire,
Il core mi preme,
Dai correte chiudete
Col male che hai,
Che forse
Che forse
Sia morta
Orrore!
Non posso lo so,
Ma devo uscire!
Ma esci il tuo umore
Che sto per svenire!
Casa! Casa!
Che stai facendo! Oh no
Di nuovo!
Veramente l'hai spento!

La casa piena d'accoglienza
che non è mai in pendenza,
la mia è una pazzia
ma è piacevole come l'amore d'una zia
è un gran cuore
dolce come le more;
piena di bei e brutti ricordi
come disegni colorati dei bordi,
creativa come la libertà
e anche come la pietà
è delicata come un cuscino
e dolce come un bambino.
Alcune volte è un inferno
ma non ci devi stare in eterno.
Prima o poi me ne andrò
ma forse peggio starò.

Valeria

Christopher

Che aspetta soltanto te.
Casa ti deve fare sentire al sicuro,
come le braccia d'una madre
che stringe il proprio bambino.
Non va sottovalutata.
Non far diventare Casa solo... casa.

Greta

Un confine delimitato da quattro mura.
Una gabbia.
Un luogo chiuso dove ci si dovrebbe sentire al sicuro,
là dove si riescono ad osservare le proprie incertezze
diventare una goccia in mezzo al mare...
si trasforma, invece, in una traiettoria limitazionale in grado di corroderti.
“Casa” non deve essere una cella buia e consumata.
Ma se ti rendi conto che “casa” inizia ad andarti un po’ stretta,
forse è un segno che quel luogo, posto, persona, oggetto che sia,
non ti appartiene.

Non confondere una pozzanghera con l’oceano.
Non deve incagliarti, tenerti stretta a sé come se fossi una sua proprietà.
Da casa potrai sempre allontanarti, ma anche sapere che sarà sempre lì.
Dove l’hai lasciata.

Rami

amore infinito
colora la vita
tra pagine bianche

sicurezza
litigi
infine la pace

siamo rami dello stesso
albero, che affonda radici
nel nostro passato

tutto è casa
casa è tutto
terra mia

La mia culla

La casa è per me un posto
meraviglioso. Perché mi
sento a mio agio con la mia
famiglia.

È un posto bellissimo dove
incontri quei profumi
che non dimentichi mai!
E quando ti perdi tra la folla ritorni
sempre a casa tua. Lì trovi
meraviglie e sorrisi e le lacrime e le ferite
guariscono. E sapete perché?
Perché la casa è la culla
che ha visto i tuoi primi passi
e che ovunque porterai!!

Gimila

Annamaria

La karas

la karas è una zeollà.
Se chiudo la serragna
slatto fuori tutta l'ansietà.

È il koko tutto mio
dove rimollo ogni felicità.

Beatrice

La karas mi accolocca e mi sbarilla
mi siedo sul paglione
e mi rammollo.
Se il cor si camomilla e si smelosa
io tracollo
e mi collicchio
come un pomomollo.

La sera io mi slasso:
ripenso ai miei tamragni
ed alla giarnassa.
Sono stanca ma
un pensillo ancor sbarnassa:
avrò sbillito tutto per domani?

Ma ormai è loffo
e sul mamone smollo,
m'infrotto la lanosa fino al collo.

Tutta la karas è una nidosa
mi iinnuisce e con me pollosa.

La karas è un beciglino,

La mia luce

Sento gli uccellini che
cinguettano
abbiamo appena finito di galoppare
il suo respiro affannato
che segue il mio.

Camilla

Dentro sentivo una sensazione,
un ritrovo, un ritrovo di casa...
entrando in quell'aula iniziando a danzare
spensierata e felice,
sì, mi sentivo a casa.
Mi apri le braccia, accogliendomi, facendomi
star bene.
Arrivò quel momento, le luci si accesero,
il palco si illuminò
il momento di tornare a casa è arrivato.
Feci un respiro profondo ed entrai,
inizialmente non pensavo a niente
solo di essere tornata a casa,
sì sono tornata,
casa.

Melissa

Parte un suono, il più bello mai sentito.
Parte una musica, la più melodiosa mai sentita.
Cominciano a volare le farfalle nella pancia,
e cercano di volare via.
Abbiamo paura del mare,
ma è dentro di noi,
LIBERIAMOLO!

Cado,
mi rialzo,
prendo palla
segno.
Nel campo da calcio.

Loris

Greta

Casa è guardare la luna che sorge sul deserto,
avere qualcuno da chiamare alla finestra
a guardarla insieme con te.

Casa è dove puoi ballare con qualcuno,
e la danza è vita.

Alessia

Per me casa
non è una cosa
ma una persona
che indossa un maglione
largo largo per nascondere
e per non far vedere
le sue insicurezze
molto grottesche.
Questa persona molto
ma molto
speciale, sensibile
e amabile
è la persona più importante
della mia vita traballante.

Gabriel

A casa con un sorriso

Gli amici veri
stanno sul palmo di una mano,
e io che ti amo
sto ancora più lontana, lo sai?
Nel bel mezzo della notte
stringo i denti,
non ho più desideri,
l'unica cosa che voglio sapere
sono i tuoi pensieri.

I tuoi occhi sembrano il sole
che sprofonda nel mare e scompare
la luna è il luccichio che riempie
i tuoi occhi vivaci.
E la tua simpatia mi fa tornare
a casa con un sorriso.

Simone

Asya

La limpida tenerezza degli esordi

di Nino Iacovella

Un bambino che per la prima volta tenta di scrivere una poesia, con una frase-verso come questa “C’è sempre una nonna che canta e un nonno che suona” significa sottolineare la straordinarietà di una casa abitata da nonni vitali e solari che trasmettono positività e sostanziale senso della poesia; così come in altra casa e con altri nonni, scrivere “Mi accoglie il coniglio / mi accoglie il pollo / mi accoglie anche la mia migliore amica” è giusto per un bambino, perché non c’è un errore d’ordine nell’elencazione: il pollo, il coniglio e l’amico umano sono tutti adorabili amici della stessa importanza nel mondo dell’infanzia. Da bambini le percezioni poetiche sono piccoli bradisismi riposti all’interno dello stupore, e già basta questo in una loro poesia. Crescendo, poi, la capacità di elaborazione del sentimento e delle emozioni diventa più solida e articolata, la maggiore conoscenza espressiva permette di arrivare al punto di entrarci realmente dentro il territorio di una “poesia vera”, formalmente e sostanzialmente solida.

Nelle poesie di questa selezione, scritte da studenti

della scuola secondaria, c'è chi s'inventa una neolingua con evidente ispirazione alle avanguardie giocando sui significanti e sui suoni, rimarcando quello che, in fondo, si definisce un esercizio di stile. E c'è chi, come Annamaria De Meo, nella limpidezza del suo testo, nella cura delle immagini create e nel controllo della propria scrittura, a mio avviso, sembra già instradarsi verso la poesia che vuole dire qualcosa e che oggi si scrive.

Leggere questi testi mi fa provare una profonda tenerezza. Sono giovani scritture da proteggere come fiammelle esposte al vento. I docenti che provano a insegnare la poesia ai propri giovani studenti, e parlo di certi docenti appassionati, emotivamente coinvolti dalla poesia, lettori veri (e purtroppo rari) di poesia contemporanea, si trovano dinanzi a un compito non agevole, perché la poesia è un genere difficile da insegnare e facile da "disinsegnare". Seguire pedissequamente i programmi ministeriali significa mandare al suicidio qualsiasi potenziale poeta in erba. Qualsiasi studente che abbia un minimo di passione per il genere, se resiste a tutta la somministrazione senz'anima di strutturalismo e di studio diacronico dei testi, può definirsi un sopravvissuto arrivato al termine del ciclo scolastico.

La poesia è genere complesso già nella lettura, figuriamoci nella scrittura. Nella scuola primaria

la sfida della composizione poetica, creativa, la si può vincere con qualche trucco: sulla struttura della filastrocca si raccomanda ai bambini di metterci tanta emozione e tanto sentimento, il tutto utilizzando il minor numero di parole. In questo escamotage didattico destinato ai più piccoli, già c'è, in miniatura, il meglio di certi furori formalistici e una buona shakerata di Ezra Pound per quanto riguarda l'importanza della sintesi. La poesia, in questo ambito, rimane all'interno di una scatola magica che rappresenta un diario emozionale e un gioco allo stesso tempo.

Ma nella scuola secondaria il cambio di scenario è netto. Inizia il "dramma" dello studio della poesia e dei poeti partendo da lingue morte o morenti, da parole ed espressione barocche o vetuste. Qui la realtà e la contemporaneità sono troppo lontane dall'impellente bisogno di attraversarle con la poesia. Il fuoco della passione si spegne quasi sempre durante il percorso, prima di arrivare a destinazione.

Bisognerebbe invece fare di più, aggiungere al programma una somministrazione appassionata di poesia, possibilmente contemporanea; testi che abbiano grazia comunicativa e contenuti universali. Bisognerebbe educare lo sguardo e i sensi a percepire qualsiasi sommovimento proveniente dai dettagli della vita e dalle parole. Perché la poesia è tutto ciò che è attorno all'evidenza. Tu non vedi oltre quello che vedi.

Ma la poesia è lì, davanti ai tuoi occhi, e riempie
l'invisibile con l'immaginazione.

Indice

Il Concorso	5
Qualcuno da chiamare alla finestra	11
Scuola primaria	13
Poesia, formazione, identità di Ileana Moretti e Sandro Paciocco	31
Scuola secondaria	35
La limpida tenerezza degli esordi di Nino Iacovella	61

collana *scrittura nuda*

- 1 • Giuseppe Conoci, *Il fiore è nudo* (2011)
- 2 • Christian Bobin, *Autoritratto al radiatore* (2012)
- 3 • Christian Bobin, *Sovranità del vuoto* (testo orig. a fronte, 2014)
- 4 • Christian Bobin, *Mozart e la pioggia* (testo orig. a fronte, 2015)
- 5 • Christian Bobin, *L'uomo del disastro* (testo orig. a fronte, 2015)
- 6 • Christian Bobin, *La vita e nient'altro* (testo orig. a fronte, 2015)
- 7 • Christian Bobin, *Resuscitare* (2015)
- 8 • Christian Bobin, *Più viva che mai* (2018)
- 9 • Christian Bobin, *La vita grande* (2018)
- 10 • Christian Bobin, *L'insperata* (2018)
- 11 • Christian Bobin, *La presenza pura* (2019)
- 12 • Joë Bousquet, *Una passante blu e bionda* (2019)
- 13 • Adriana Bonavia Giorgetti, *Meditazioni dentro un platano* (2019)
- 14 • Mariachiara Tirinzoni, *Lettere all'estate* (2020)
- 15 • Gianluigi Gherzi e Cristiano Sormani Valli, *A che pagina è la nostra fortuna? Passi nei giorni straordinari* (2020)
- 16 • Christian Bobin, *Lettere d'oro* (testo orig. a fronte, 2021)
- 17 • Sara Oliva Boch, *Diario dal labirinto* (2021)

collana *piccole gigantesche cose*

- 1 • Antonia Chiara Scardicchio, *Piccole gigantesche cose* (2018)
- 2 • Antonia Chiara Scardicchio, *Rivoluzione gratitudine poesia* (2018)
- 3 • Franco Arminio, *Per tornare assieme nella casa del mondo* (2018)
- 4 • Marilena Lucente, *E poi torna alla luce con i suoi canti* (2018)
- 5 • Giulia Calligaro, *Lettere a Francesca* (2018)
- 6 • Saba Anglana, *Lettera al mio fantasma* (2018)
- 7 • Franco Arminio, *Manifesto della terza medicina* (2018)
- 8 • Antonia Chiara Scardicchio, *La ferita che cura* (2018)
- 9 • Silvia Luraschi, *Bisogna vivere sé stessi come un popolo intero* (2019)
- 10 • Calandrone/Anil/Mancinelli, *Come tradurre la neve* (2019)
- 11 • Antonio Catalano, *Discorsi inutili* (2019)
- 12 • Gianluigi Gherzi, *Ti aspetta nella mia casa a disordinare* (2019)
- 13 • Christian Bobin, *Abitare poeticamente il mondo* (testo orig. a fronte, 2019)
- 14 • Chandra Livia Candiani, *L'universo e la carità (dialoghi)* (2019)
- 15 • Antonio Ferrara, *Fumo di combustione* (2020)
- 16 • Roberto Concu, *Fedeltà del gelso* (2020)
- 17 • Emiliano Cribari, *La vita minima* (2020)
- 18 • Claudia Fabris, *Parole sotto sale, piccolo vocabolario poetico* (2020)
- 19 • Vincenzo Lopano, *Passione secondo Veronica* (2020)
- 20 • Cristina Bellemo, *Casa toracica* (2020)
- 21 • Eleonora Ines Nitti Capone, *La parola buona* (2020)
- 22 • Vasco Mirandola, *Volevo solo scriverci accanto* (2021)
- 23 • Christian Bobin, *Illumina ciò che ami senza toccarne l'ombra (dialoghi)*, testo orig. a fronte, 2022)

- 24 • Beatrice Zerbini, *Mezze stagioni* (2021)
- 25 • Raimon Panikkar e Marco Guzzi, *La speranza è dell'invisibile (dialoghi)* (2021)
- 26 • Valerio Grutt, *L'amuleto - appunti sul potere di guarigione della poesia* (2021)
- 27 • Francesca Boccaletto, *Decorazione d'interni* (2021)
- 28 • Adriana Bonavia e Ernesto Giorgetti, *Vallisneria spiralis - della contemplazione di una pianta acquatica* (2021)
- 29 • Christian Bobin, *Un azzurro che non mente più* (2021)
- 30 • Anna Polin, *Canto primitivo* (2022)

collana di poesia *cantus firmus*

- 1 • Roberto Carifi, *Ablativo assoluto* (2021)

collana «des cahiers dessinés»

- 1 • Emmanuel Ferrari, *Parole a fumetti* (2018)
- 2 • Antonio Catalano, *I meravigliati* (2021)

collana *vocabolario dell'area*

- 1 • Michela Fregona, *Riscossa* (2020)
- 2 • Sonia Coluccelli, *Dialogo* (2020)
- 3 • Chiara Della Libera, *Conoscenza* (2021)
- 4 • Laura Liberale, *Rinuncia* (2021)

collana di fotografia *kairòs*

- 1 • Flavia Tamò e Giuseppe Conoci, *Moi* (2020)

collana di albi illustrati *bello mondo*

- Sabrina Giarratana e Sonia M. Luce Possentini, *Poesie nell'erba* (2021)
- Amy Mindell, *La vita segreta dei fiori - 52 tavole con fiori e piante* (testi orig. a fronte, 2021)
- Maria Dek, *Camminando nel bosco* (2021)

collana *enteogeni*

- 1 • Ralph Metzner, *Enteogeni, alleati per la rinascita spirituale* (2021)
- 2 • Silvio Paganini, *Funghetti* (2021)
- 3 • Rete Psi*Co*Re, *Verso la maturità psichedelica - Interventi selezionati dalle edizioni 2019 e 2020 degli Stati Generali della Psichedelia in Italia* (2021)

opere di Rina Durante

- Rina Durante, *La malapianta* (2020)

•••

- Christian Bobin, *Consumazione - un temporale* (2014, coediz. Servitium, MI)
- Christian Bobin, *Folli i miei passi* (2018)

•••

- Francesco Donfrancesco, *Dal silenzio del tempo* (2018)
- Anna Polin, *Il dovere della madre* (2020)
- Davide Cerullo, *L'orrore e la bellezza* (2021)
- Francesco Donfrancesco, *Rua da Alegria* (2022)

•••

- *Verso Sud - Salento d'acqua e di terra rossa*, fotografie di Caterina Gerardi, testi di Marilena Cataldini e Marina Pizzarelli (2008)

- AA.VV., *Salento by 5* (2018)
- Beppe Piano, *Enigma, una lettura trasversale del mosaico di Otranto* (2019)
- AA.VV., Štěpán Závrel, *la foresta infinita - Descrizione caleidoscopica di un Maestro dalle voci dei suoi allievi, illustratori, autori* (2019 - nuova edizione ampliata 2022)

•••

- Vittorio Bodini/Daniele Durante, *Le mani del sud e altre poesie* (2011, coediz. Besa, Nardò - LE)
- Giancarlo Stoccoro (a cura di), *Poeti e prosatori alla corte dell'Es* (2017)
- Luigi Garrisi, *Mala agapi - Nuove musiche d'amore e disamore nell'antica lingua greca del Salento* (libro+cd, 2018)
- Giuseppe Semeraro, *A cosa serve la poesia* (2019)
- Maira Marzioni, *Gli uomini nuovi - Quotidiane epifanie* (2020)
- Massimo Morasso, *L'amore, il silenzio e la bellezza - nella poesia di ogni tempo e paese* (2020)
- AA.VV., *Sulla paura. Parole in soccorso ai tempi del corona virus* (2020)
- Emily Dickinson (a cura di Lorenzo Gobbi), *In caccia del giorno - Sulle tracce del divino* (2021)
- Giuseppe Semeraro, *Da qui a una stella* (2021)

•••

- Arnold Mindell, *Essere nel fuoco, gestire la diversità e il conflitto nel lavoro di gruppo come strumenti di trasformazione sociale* (2010, II ediz. coediz. TerraNuova, FI)
- Arnold Mindell, *Lettera a Carl Gustav Jung, nel giorno del suo 125mo compleanno* (2011)
- Arnold Mindell, *I messaggi del corpo che sogna* (2017)
- Arnold Mindell, *La via del fiume - La scienza del dreambody* (2021)

•••

- Carlo Codacci Pisanelli, *Streghe - Macàre, maghi e guaritori del Salento* (2016)
- Marilena Lucente, *Trilogia delle donne dell'acqua* (2019)
- Luigino Bruni, *Le donne nascoste nella Bibbia* (2020)
- Luigino Bruni, *E c'era soltanto una voce* (2021)
- Francesca Pizzuti, *Non capisco - Il mito dell'intelletto e le derive di un approccio mentale non integrato* (2021)

•••

- Virginia Campanile, *Tu vivi in me* (2018)
- Virginia Campanile, *Pensieri dal silenzio* (2021)
- Antonio Errico, *L'imperfetto lettore* (2018)
- AA.VV. (a cura di Franco Arminio), *Entroterra* (2021)

(disponibili anche in formato **ebook**)

finito di stampare
per conto di AnimaMundi Edizioni
da Universal Book s.r.l., Rende (CS)
nel mese di marzo 2022

stampato su
carta certificata



The mark of
responsible forestry